
Bianca
d'Aponte

Finalmente, questo progetto offre la possibilità di ascoltare per davvero, in profondità, le canzoni di **Bianca d'Aponte**. Qualcosa di più, e di meglio, di abbozzi lasciati incompiuti: piuttosto, vere e proprie testimonianze artistiche rifinite e rivestite da amici come l'indimenticato **Fausto Mesolella** e **Ferruccio Spinetti**, **Giuseppe Barbera**, **Saverio Lanza** e **Cristina Donà**, **Bungaro**, **Mauro Palmas**, **Cristiana Verardo**, **Alessandro Crescenzo** e tutti quelli che hanno partecipato alle registrazioni finali di questo cd. Un lavoro in cui le scelte timbriche e gli arrangiamenti sono sempre al servizio delle intenzioni musicali e liriche dell'ispirazione, dei versi e del canto, affidate inizialmente al nastro in una veste piuttosto scarna. Si è arrivati così, ribadiamolo, a canzoni complete, in alcuni casi riprese dalle Madrine delle varie edizioni del Premio, in altri del tutto inedite, comunque mai pubblicate.

La cura produttiva è in linea con quella che ci sembra l'indole artistica, vivacissima e inquieta, di un'autrice capace tanto di assottigliarsi in *Benvenuto anche a te* quanto di espandersi in un *Cantico dei matti* di pura condivisione, oppure nelle cadenze sentimentali di una soffusa e implacabile *Clessidra*. Un'indole che si regge su una voce ricca, principalmente di sfumature espressive, che attingono da un folk senza patrie precise (*Canto di fine inverno*, *Ninna Nanna in Re*) e da un filone di musica autorale femminile in Italia a tutt'oggi così esiguo da permettere ai brani di esercitare liberamente la loro vasta ricerca di identità. Un percorso in cui la curiosità e l'assenza di strade segnate possono allargare i confini dei cosiddetti generi, mai restringerli.

Se non sapessimo nulla di Bianca d'Aponte, della rassegna che ha il suo nome e che oramai rappresenta un punto di riferimento per molte cantautrici, rimarremmo in ogni caso colpiti dall'essenzialità poetica di questa raccolta: non solo per le immagini, le istantanee che attraversano e uniscono paesaggi, sentimenti e personaggi (*Respira piano*), ma soprattutto per l'efficacia nel mettere assieme concisione e lirismo, evitando retorica e divagazioni gratuite.

"*Sono musica che danza / come pallida anima scalza*": versi di *Anima scalza*, appunto, che sottolineano la capacità di unire colori e parole su tocchi essenziali e privi di sbavature. Dalla ballata al pop (*Come Dorothy*, *Mary*), con una chiusura di sipario - *Straniero* - da colpo di fulmine. Nelle tracce c'è qualcosa di cristallino, che a vent'anni, quelli che aveva l'artista, non è ancora incrinato dalle inevitabili disillusioni e nemmeno da ripensamenti, malizie tecniche o necessità, per così dire, mercantili. Rimane uno slancio creativo che vola verso un orizzonte lontano altri vent'anni, l'età oramai superata del **Premio** e qualcuno in più dalla scomparsa di Bianca, anni che non sono riusciti a scalfire una tale freschezza di musiche e di parole.

John Vignola

Anima scalza

Testo e musica Bianca d'Aponte
Arrangiamento e produzione F. Mesolella, F. Spinetti, M.Ciaramella, A. Beninati

Girotondo, girotondo
Ecco gira tutto il mondo
Ninna nanna, ninna nanna
All'aurora si arrende stanca
Ninna nanna, ninna nanna
È una fiaba ciò che manca

Poi da sveglia realizzare:
Troppi conti da pagare
Corri in fretta, non ti fermare
Non somiglio più a me
E mi chiedo se è grave...
Forse è tutto normale

Non ho voglia di comprare
Il mio tempo per sognare
Voglio ancora galleggiare
Nella luna riflessa sul mare

Schiaccio il naso contro un vetro
Vedo gente che non guarda indietro
Facce stanche senza odore
Non parliamo più ormai
Noi facciamo rumore...

Solo rumore
Mutamento di sostanza
Veneriamo i robot del futuro che avanza
Il copione da imparare
Quello ormai te lo danno in età prenatale

Ninna nanna, ninna nanna
La mia favola adesso danza
Per le strade, zaino in spalla
Come pallida anima scalza

Non ho voglia di comprare
Il mio tempo per sognare
Voglio ancora galleggiare
Nella luna riflessa sul mare
Ho bisogno di rubare
Il mio tempo per sognare
Sono musica che danza
Come pallida anima scalza



__Fausto Mesolella__ – chitarra | __Ferruccio Spinetti__ – contrabbasso
__Mimì Ciaramella__ – batteria | __Andrea Beninati__ – violoncello
Registrato da __Fausto Mesolella__ presso Gaiastudiorecording, Macerata Campania (CE)
Missato da __Alessandro Guasconi__ presso Virus Studio Siena

Benvenuto anche a te

Testo e musica Bianca d'Aponte
Arrangiamento e produzione Fausto Mesolella



Si accosta la sera rimbalza
come intrepida danza
su una nenia gitana
Mentre un'anima nomade s'alza
alma libera e pazza
nella luna balzana
Ecco un gatto impazzito
un pensiero impedito
sentimento confuso
di spirito ottuso
Una stella caduta su una vita perduta
Dietro un pianto deriso un meschino sorriso

Benvenuto destino balordo
alla sorte ruffiana
alla morte puttana
Benvenuta disperazione
dentro l'anima nera
di una terra lontana
Benvenuto fratello smarrito
nel rumore di un mondo che non ha capito
Benvenuto, benvenuto anche a te

Si ritira la notte felina
forse per liberare
la sua luce bambina

E la stella caduta la sera
è già persa nel suono
di un'antica balera
Forse un rombo di tuono
un latente frastuono
fantasma deciso a mostrare il suo viso
Un borghese fallito
un barbone svestito
C'è minaccia di vento
e nell'aria fermento

Benvenuto destino balordo
alla sorte ruffiana
alla morte puttana
Benvenuta disperazione
dentro l'anima nera
di una terra lontana
Benvenuto fratello smarrito
nel rumore di un mondo che non ha capito
Benvenuto, benvenuto anche a te

...E la notte protegge i viandanti
come madre amorosa li sa consolare
puoi vedere la luna morire
nello specchio degli occhi
di chi si è fatto amare.

__Fausto Mesolella__ – chitarra
Registrato da __Fausto Mesolella__ presso Gaiastudiorecording, Macerata Campania (CE)

Cantico dei matti

Testo e musica **Bianca d'Aponte** (versione originale)
Arrangiamento e produzione **Giuseppe Gioni Barbera**

Noi siamo quelli che chiamano matti
Nella notte vaghiamo distratti
Pecore nere di ogni famiglia
Noi giochiamo soltanto con chi ci somiglia
Non fa paura la notte più nera
Inseguiamo la nostra chimera
Siamo viandanti, sognatori
Quelli che i benpensanti chiamano errori

Sembriamo un popolo di mendicanti
Basta niente per esser contenti
Mano tesa a voi passanti
Non chiediamo monete
ma sogni in contanti

Bimbi tirati da padri impauriti
Perché guardano a noi incuriositi
"Devi scordarli, disprezzarli
Possono metterti in testa strani tarli"

Noi siamo quelli che chiamano matti
Nella notte sappiamo orientarci
Stella polare da seguire
E una luna d'avorio che sta per sparire
Che quando è piena sbadiglia assonnata
Che se è a spicchio si culla beata
Brilla per tutti, come trofeo

E se tu vuoi ti accompagna
nel viaggio a Morfeo

Noi siamo quelli che piacciono ai gatti
Al mattino arriviamo disfatti
Noi siamo artisti, sognatori
Quelli che i benpensanti chiamano errori



*LMC: **Libera Musica da Concerto** | **Sandro "Raff" Rosati** – basso*
__Giulio Proietti__ – batteria | __Giuseppe Gioni Barbera__ – pianoforte
Registrato e missato da __Alessandro Melone__ presso Skull Studio Recording, Sismano (Terni)

Canto di fine inverno

Testo e musica Bianca d'Aponte

Arrangiamento e produzione Cristiana Verardo

Mare di grano
Pollini e spose
Rondini aprile
Maggio le rose
Mentre un bambino
Corre e fa tana
Butta per aria
La sciarpa di lana

E nei quartieri, anche i più silenziosi
Finestre aperte e risenti le voci
Verrebbe voglia di stare a sognare
Respira, respira e lasciati andare

Ho qui per te
Un mazzetto d'amore
Ma voglio in cambio
Un cestino di more
Ho qui per te
Tre ricordi e un soldino
Se è testa vinco
Se è croce m'inchino

Non ti fermare non perdere tempo
Paga il tuo pegno e corri nel vento
Questa moneta mi ha dato vittoria

Cammina cammina facciamo baldoria

Strade e quartieri ora son silenziosi
E nelle case riposano voci
Verrebbe voglia di stare a danzare
Stringimi forte e lasciati andare

Poi non si sono
Più visti e incontrati
Ma quella notte
Li aveva cambiati
Tutto l'amore possibile al mondo
L'hanno imparato in un solo secondo



Cristiana Verardo *– chitarra classica, chitarra percussiva, cori*
RafQu *– chitarra elettrica, basso, tastiere, synth*
Registrato e missato da ***Raffaele Quarta*** *presso Ballon Musique Studio (Lecce)*

Clessidra

Testo e musica Bianca d'Aponte

Arrangiamento e produzione Saverio Lanza

Come luce si smorza all'improvviso
Del tuo volto mi dimenticherò
Custodisci i miei sogni nel viaggio che farai
Ti faranno compagnia se piangerai

Scorre l'acqua sul tempo ormai scaduto
E dall'est forse il vento spirerà
Puoi portarti via tutte le parole che ho per te
Ed ognuna ti canterà di me

Se sei solo o ti sentirai deriso
Se hai una porta e la chiave poi non c'è
Nella folla ti specchierai in un viso e capirai
Che da sempre aspettava solo te

Se guardandola roderai le dita
Vulnerabile il petto scoprirai
I segreti nascosti in un silenzio li aprirai
Poi tremante glieli regalerai

E quel corpo che non hai mai violato
Trascinando un addio lo stringerai
Sono io e guardandoti so che non tornerai
Ma a chi ti ha lasciato andare penserai

Poi, partito, ti chiederai "chissà" se piangerà
E amerai chi ha amato la tua libertà.

Saverio Lanza *- chitarre, basso, cori, keys |* ***Cristina Donà*** *- cori*
Missato da ***Lorenzo "Moka" Tommasini*** *presso Macinarino Recording Studio, Loro Ciuffenna (AR)*

Come Dorothy

Testo e musica **Bianca d'Aponte**
Arrangiamento e produzione **B.d'Aponte, B. Felaco**

Partirò
Con il sole
Andrò
Verso chi
Verso cosa
Non so

Come Dorothy nel mago di OZ
Sarà lì la mia strada dorata ad attendermi
Sarà lì la mia strada dorata ad attendermi

Uragano vieni giù
Il segnale che aspetto sei tu
Fai tremare la casa
Rapiscimi e portami su
Due o tre cose avrò con me
La chitarra e una tazza da tè
Ed un cuore in letargo che tace nell'anima
Chi lo sa, forse lui insieme a me si risveglierà

Come Dorothy nel mago di OZ
Troverò la mia strada dorata ad attendermi
Troverò la mia strada dorata ad attendermi

La mia meta sono io
Dopo anni in un posto non mio
Voglio che la mia mente
Sia libera da quest'oblio
Il coraggio arriverà
Ho un cervello di paglia, ma
Senti qui dentro il petto
non è un orologio
il "tic-tac"
È il mio cuore ed è ancora assonnato...

Ma si sveglierà
Partirò
Con il sole
Andrò

Biagio Felaco *- chitarra*
Registrato da ***Salvatore Prezioso*** *presso Zoo Recording Studio, Aversa (CE)*

Mary

Testo e musica **B. d'Aponte, O. Avogadro**
Arrangiamento e produzione **Alessandro Crescenzo**

Mary ci pensi a quei giorni?
Sognare era il lavoro ufficiale
E la scuola era un hobby,
Ricordi che inventavamo il futuro
E per avere un po' meno paura
Mi stringevi la mano.
Guardi ancora lontano...?
Ci pensi mai a come passa il tempo
E come è vero che dopo ogni alba
C'è sempre un tramonto
E dimmi se, se sei felice
Ci sei riuscita a scrollarti di dosso
Un passato feroce
Volevo dirti che

Ora sto pensando a te
Lontanissima da me
E se ti concentrerai, lo sentirai
Che ora sto pensando a te
Al tuo cuore fragile
Alla magia di quell'età
Che non tornerà

Come ti va? Adesso con chi balli?
Fino a che ora coi lupi da sola
In quali saloni fatati volteggi in ¾
Ma dimmi se quando ti guardi allo specchio
Quello che vedi è una donna che cresce
O solo un volto più vecchio
Volevo dirti che

Ora sto pensando a te
Diversissima da me
E se ti concentrerai, lo sentirai
Che ora sto pensando a te
Al tuo cuore fragile
Alla magia di quell'età
Che non tornerà

Forse tu meglio di me
Sei riuscita ad imparare a vivere
Volevo dirti che, dentro me
Tra i ricordi resti incancellabile
Voglio pensare che

Ora stai pensando a me
Lontanissima da te
E magari, perché no,
Ti manca un po'

Chi sa dire una bugia per non farti piangere
Ma da sola in mezzo ai guai
Non ti lascia mai

Alessandro Crescenzo *- pianoforte, chitarra, basso, batteria, percussioni, synth*
Registrato e missato da ***Alessandro Crescenzo*** *e* ***Paolo Convertito*** *presso: Lovekey Studio, Aversa (CE)*

Ninna nanna in re

Testo e musica B. d'Aponte

Arrangiamento e produzione M. Palmas, M. Peghin

Nuvole e vento stanotte
E se ti addormenterai
Avrai le chiavi di tutte le porte
Che non hai aperto mai
Se il buio ti fa paura
Ho un campanello per te
Muovilo un po' e arriverà a farti luce
Un corteo di lucciole
E una voce lontana
Canta

Ninna nanna si libra nell'anima
Una nenia gitana
È una Voce antica che dà pace
Una voce nel vento
Canta

Ninna nanna morbida, ipnotica
Una nenia gitana
È una luce antica che dà pace
....e si libra nell'anima...

Non sarai solo stanotte
Guarda più in alto e vedrai
Che il cielo si farà specchio
E il riflesso di noi si incontrerà

Ma se il silenzio non tace
C'è già un'orchestra per te
Di grilli, cicale, di foglie nel vento
E una ninna nanna in "re"

E una voce lontana
Canta
Ninna nanna si libra nell'anima
Una voce gitana
È una
luce antica che dà pace
Una voce nel vento
Canta

Ninna nanna morbida, ipnotica
Una nenia gitana
È una
voce antica che dà pace
.....e si libra nell'anima....

Non pioverà questa notte
E quando ti addormenterai
Avrai davanti tutte le strade
Che non hai scelto mai
Avrai la chiave di tutte le porte
Che non hai aperto mai....

Marcello Peghin – chitarra
Mauro Palmas – liuto cantabile

Respira piano

Testo e musica B. d'Aponte

Arrangiamento e produzione F. Spinetti, A. Beninati

Giocami il cuore
Fai di me
Nobile scettro toccato da un Re
Cantami di domani
Come se
Fossi una sfera di vetro per te
Cuci le tue parole
Su di me
Come il vestito più bello che c'è
Inventami un odore
Fai in modo che
In ogni dove ti accorga di me

Respira piano il silenzio che c'è
Disteso sopra i non ti scordar di me
Amo ogni suono armonioso di te
Ascoltane l'eco e capirai perché
Le tue sembianze sfumate già
Più indefinite il mattino le fa
Schiava di questo sogno
Che non è.....
Muore la luna e ti porta con sé

Respira piano il silenzio che c'è
Disteso sopra i non ti scordar di me
Amo ogni suono armonioso di te
Ascoltane l'eco e capirai perché
La linea all'orizzonte
Ti appiattirà
E vorrei chiederti "che male fa?"
Ciò che la mia memoria conserverà
Come scultura scheggiata sarà
Ciò che la mia memoria conserverà
È un labirinto che uscita non ha.



Biagio Felaco – chitarra | Ferruccio Spinetti – contrabbasso
Andrea Beninati – violoncello e percussioni
Missato da Alessandro Guasconi presso Virus Studio, Siena

Straniero

Testo e musica B. d'Aponte
Arrangiamento e produzione Bungaro

Ricordo la prima volta in treno
Sì che era ora di punta e non sembrava vero
Mi soffocava la gente e a me non sembrava pieno
Tu te ne stavi distratto e fiero
Insieme al tuo strano cane che chiami Nero
E sorridevi pensando a cosa, io mio chiedevo.
Hai gli occhi di chi ci crede e spera
Per ogni stella che cade poi ne nasca una nuova
E intanto passano i giorni ed io ti penso ancora

Straniero
Resta un po' con me
Non ti chiederò il tuo nome
Non ti chiederò...

Straniero
Portami con te
Nel tuo viaggio nelle storie
Guidami nel mondo che c'è in me

Successe un giorno per caso, camminavo piano
e c'eri tu sulla strada, proprio tu lì vicino
Una moneta e ridevi come fossi un bambino
L'umore nero era già lontano
Poi una chitarra scordata e persi pure il treno
Ancora io non lo so se ti ho sognato o sei vero

Hai gli occhi di chi ci crede e spera
che la sua stella cadente venga
giù questa sera
E intanto passano i mesi
e io ti penso ancora

Straniero
Resta un po' con me
Non ti chiederò il tuo nome
Non ti chiederò...
Straniero
Vengo insieme a te
Nel tuo viaggio nelle storie
Guidami nel mondo che c'è in me

__Bungaro__ – chitarra | __Max Calò__ – pianoforte, glockenspiel
Registrato presso La Foglia Sonica Studio, Roma
Missato da __Alessandro Guasconi__ presso Virus Studio, Siena

CREDITI

Bianca d'Aponte

Testi e musica **Bianca d'Aponte**
Voce **Bianca d'Aponte**

ENSEMBLE PER BIANCA D'APONTE
Giuseppe Gioni Barbera, Andrea Beninati, Bungaro, Max Calò, Mimì Ciaramella, Alessandro Crescenzo, Cristina Donà, Biagio Felaco, Saverio Lanza, Fausto Mesolella, Mauro Palmas, Marcello Peghin, Giulio Proietti, Raffaele Quarta, Sandro "Raff" Rosati, Ferruccio Spinetti, Cristiana Verardo

IDEATO E REALIZZATO DA "NOI SIAMO UN ARCIPELAGO":
Mauro De Cillis, Enrico Deregibus, Elisabetta Malantrucco, Duccio Pasqua, Ferruccio Spinetti, Cristiana Verardo, Premio Bianca d'Aponte

Ufficio stampa **Daniela Esposito** - Strategie di comunicazione
Restauro e mastering voce **Tommy Bianchi** con la supervisione di **Foffo Bianchi**
Mastering **Alessandro Guasconi** presso Virus Studio Siena
Etichetta **G-RO Dischi**
Distribuzione **IRD**
Edizioni **Universal Music Publishing Ricordi S.R.L.** eccetto *"Clessidra"* e *"Benvenuto anche a te"* edito da **Suoni dall'Italia**

Progetto realizzato con il contributo di **NUOVO**IMAIE

Grazie a **John Vignola**, **Romeo Grosso**,
Elena Ledda, **Alessandro Guasconi**, **Salvatore Prezioso**

1. Anima scalza | 4:09
2. Benvenuto anche a te | 3:04
3. Cantico dei matti | 3:02
4. Canto di fine inverno | 2:46
5. Clessidra | 3:40
6. Come Dorothy | 3:48
7. Mary | 4:32
8. Ninna nanna in re | 4:25
9. Respira piano | 2:39
10. Straniero | 3:06





Bianca d'Aponte

1. Anima scalza (Bianca d'Aponte)	4:09
2. Benvenuto anche a te (Bianca d'Aponte)	3:04
3. Cantico dei matti (Bianca d'Aponte)	3:02
4. Canto di fine inverno (Bianca d'Aponte)	2:46
5. Clessidra (Bianca d'Aponte)	3:40
6. Come Doroty (Bianca d'Aponte)	3:48
7. Mary (Bianca d'Aponte, Oscar Avogadro)	4:32
8. Ninna nanna in re (Bianca d'Aponte)	4:25
9. Respira piano (Bianca d'Aponte)	2:39
10. Straniero (Bianca d'Aponte)	3:06





GRO DISCHI 2020 - 2025
IRD
NUOVOIMAIE i diritti degli artisti
con il contributo di NUOVOIMAIE